

RESTART SCAMPIA

La riqualificazione parte con la demolizione della "Vela A"

Tra 180 giorni la Vela A di Scampia, ribattezzata Vela Verde, non ci sarà più. Le ruspe hanno fatto il loro ingresso nell'area più nota e degradata d'Italia per allestire il cantiere che demolirà pezzo dopo pezzo il primo dei quattro palazzoni rimasti dopo che tra gli anni 1995 e 2003 altre tre vele erano state buttate giù.

Si inizierà con l'operazione di bonifica dei rifiuti speciali che verranno portati in discarica per poi continuare con la "demolizione controllata" ossia con l'abbattimento progressivo, dall'alto verso il basso, realizzato mediante l'utilizzo di mezzi meccanici.

Il progetto complessivo prevede l'ab-

battimento anche della Vela C (Gialla) e della Vela D (Rossa), mentre la Vela B (Celeste), grazie a un profondo restyling, sarà trasformata dapprima in alloggi residenziali e successivamente rifunzionalizzata come sede della Città metropolitana.

Il progetto prevede la realizzazione del polo della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II, insediamenti per la produzione di beni e servizi, strutture commerciali, culturali, per il tempo libero e lo spettacolo, e nuova edilizia residenziale sociale, dove trasferire gli abitanti degli edifici già demoliti e da demolire.

La Direzione dei lavori è affidata

all'ing. Nicola Salzano de Luna, direttore tecnico della società Servizi Integrati, che insieme a 3TI Progetti Italia è anche autore della progettazione esecutiva e responsabile del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione.

www.3tiprogetti.com

